



COMPLESSO DEL GRANULOMA EOSINOFILICO FELINO

COS'È?

Il complesso del granuloma eosinofilo (CGE) è un "complesso" di alterazioni clinico-patologiche caratteristiche che tradizionalmente comprende la placca eosinofila, il granuloma eosinofilo (detto anche lineare) e l'ulcera indolente (detta anche eosinofila o labiale). Più che una malattia a se stante si considera una delle possibili manifestazioni cliniche delle allergie nel gatto.

CAUSE

Il CGE si associa a una reazione di ipersensibilità (cioè un'allergia) nei confronti di parassiti della pelle (pulci o acari), alimenti o anche allergeni ambientali (acari delle polveri, pollini...). Alcuni gatti sono geneticamente predisposti a sviluppare il CGE.

SEGNI CLINICI

La placca eosinofila è caratterizzata da papule e placche localizzate di solito nella regione inguinale e sulla faccia interna degli arti posteriori. Il prurito è intenso.

Il granuloma eosinofilo si manifesta con papule e noduli normalmente distribuiti in modo lineare sulla faccia posteriore degli arti posteriori. Altre volte compaiono papule o noduli isolati sui cuscinetti plantari, il labbro inferiore e la cavità orale. Il prurito è variabile.

L'ulcera indolente è un'ulcera di solito localizzata al centro o ai lati del labbro superiore. Non sanguina, ha superficie traslucida e margini ben delimitati. Il prurito è di solito assente.

Queste 3 forme possono a volte comparire allo stesso tempo sullo stesso gatto.

DIAGNOSI

La diagnosi di CGE si basa, oltre che sull'anamnesi e l'esame dermatologico, anche e soprattutto su esami citologici e a volte istopatologici.

Tuttavia, l'importante è instaurare un protocollo diagnostico per cercare di definire la causa sottostante il CGE, che tende ad essere ricorrente.

Placca eosinofila



Granuloma eosinofilo (lineare)



Ulcera indolente



Per maggiori informazioni: Il complesso del granuloma eosinofilo felino, Fondati A., Bardagi M., Quaderni di dermatologia, Anno 8, n. 1, Giugno 2003
http://www.vetjournal.it/archivio/pop_up.php?codbiblio=3390

NOVITA'

- Le lesioni istologiche osservate nel CGE sono simili a quelle provocate dal virus erpetico (FHV-1), la cui presenza nei campioni cutanei è stata dimostrata tramite tecniche molecolari.
- Le placche eosinofiliche sono spesso accompagnate da infezione batterica secondaria e possono migliorare con la terapia antibiotica.